



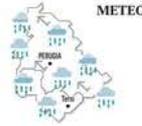
-MSGR - 06 UMBRIA - 33 - 15 11 22-N-

Umbria

Il Messaggero

www.ilmessaggero.it

Martedì 15
Novembre 2022



Agenzia Pratiche Auto
PERUGIA PRATICHE
SEDI: SAN SISTO - PONTE FELICINO

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730252 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

Perugia
L'ex ds Zocchi:
«Conosco Castori,
può tirare la squadra
fuori dai guai»
Ferroni nello Sport



La storia
Giro del mondo
con la barca
a vela più piccola
che esista
Rondoni nello Sport

Scherma
Doppio argento mondiale
in Germania
ed il Collare d'oro del Coni
per Alessio Foconi
Pulcioni nello Sport



Psicosi in crescita tra i ragazzi

► Il fenomeno del "Ritiro sociale" e della resa: alta diffusione anche in Umbria
Campi: «Un contesto più protetto non ha impedito il diffondersi di tali sindromi»

Fabio Nucci

PERUGIA In Giappone si chiama hikikomori, un termine gentile per definire una sindrome che colpisce i più giovani che in Italia è definita "ritiro sociale". Un disagio diffuso anche in Umbria che la pandemia, complici i condizionamenti indotti sugli aspetti relazionali, ha fatto emergere in tutta la sua crudeltà. La collaborazione tra Agenzia Umbria ricerche e Fondazione Perugia ha prodotto una seconda indagine pilota.

A pag. 35

L'inchiesta
Pirati del calcio
e serie tv, caccia
ai complici perugini

PERUGIA Potrebbe aver avuto dei complici in città, il 46enne indagato per far parte di una banda che commercializzava visioni illecite di partite e serie tv. Priolo a pag. 40

Trevi/Un palo della luce non fa schiacciare mamma e figlia



Salve per miracolo

Un palo della luce a bordo strada ha probabilmente salvato da gravi conseguenze madre e figlia, rimaste illese, a bordo di un'auto sulla quale ha rischiato di finire un mezzo pesante in transito a Cannaiola di Trevi, nel comune di Trevi. In base a quanto si apprende dai vigili del fuoco il camion ha urtato un balcone e s'è parzialmente coricato su un lato. Fortunatamente s'è appoggiato al palo della luce dall'altra parte della stretta strada che lo ha di fatto frenato proteggendo così l'auto con mamma e figlio a bordo. Il grosso veicolo è stato poi rimosso dai vigili del fuoco di Foligno.

Terni

Bandecchi:
«Farò il sindaco
per dare la scossa»



Capotosti a pag. 44

Perugia

«Così abbiamo
salvato
Monteluce»



Benedetti a pag. 37

Perugia

Alla Fondazione
anti usura
per il caro gas

PERUGIA Il caro bollette ha innescato una vera e propria spirale che vede nell'indebitamento e nel rischio usura le nuove frontiere del disagio economico. Una situazione che ha allargato la platea di coloro che, ad esempio, si rivolgono alla Fondazione umbra per la prevenzione dell'usura.

A pag. 35

«La mia chiesa presa d'assalto, temo siano satanisti»

► Perugia, furto di un Cristo e paramenti a Monterone. Il precedente di otto anni fa

Michele Milletti

PERUGIA Una chiesa devastata e un sospetto che fa paura. Anche perché è già successo. «Stiamo valutando se possa trattarsi di un episodio di vandalismo, ma non si può non escludere un'azione sacrilega» commenta don Nicola Allevi, parroco di Monteluce e dunque anche della chiesa di Monterone. Quella vicino al cimitero monumentale, quella che otto anni fa era stata assaltata e derubata delle ostie su commissione dei satanisti.

Continua a pag. 39

Perugia
Da una borsa spunta
mezzo etto di droga



A pag. 39

Insulti social a consigliere regionale

A processo due "odiatori"

In inglese si "hater". In italiano si traduce in «odiatori». L'altra accezione in voga da tempo è quella di «leoni da tastiera». Insomma persone che pensano di utilizzare i social per spargere commenti violenti, offensivi, lesivi della dignità della persona convinti al tempo stesso di farla franca, perché protetti da una non meglio precisata immunità virtuale.

cercano di nascondere la propria identità usando pseudonimi o profili creati ad hoc. Perché su internet e sui social una traccia, anche delle malefatte, si lascia sempre. E così due odiatori sono sotto processo dopo la denuncia presentata nel 2020 da Michele Bettarelli, attuale consigliere regionale del Pd. Bettarelli nel 2019, in vista della campagna elettorale per le elezioni regionali, crea un profilo Facebook attraverso cui condividere i contenuti della sua campagna. Profilo che viene preso però d'assalto dalle offese

di alcune persone.

Offese pesanti che Bettarelli fotografa e consegna agli inquirenti. Secondo quanto si apprende, infatti, non si sarebbe trattato "soltanto" di offese legate al fatto di essere considerato una persona disonesta per la sua appartenenza politica, ma anche offese e insulti che sono andati a toccare direttamente gli affetti più cari. Insomma, va bene (fino a un certo punto) il tono acceso sulla diatriba politica, ma familiari e parenti non c'entrano nulla.

Diverse posizioni sono state archiviate, ma non le offese di due "hater" che sono così finiti sotto processo con l'accusa di diffamazione a mezzo di social network.

Mi. Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foglio 2022

Proiettate/ La sindacata di Assisi Proietti prima partecipa alla ricapitalizzazione dell'aeroporto, poi vota favorevolmente il piano industriale, ma al momento di tirare fuori le sue quote annuali di sostegno soc allo stesso aeroporto dice di non aver capito. Voto basso.

Grifoneide/ È in arrivo una importante operazione finanziaria per rilanciare il Perugia. La richiesta per la cessione delle quote societarie è stata abbassata, ma non è ancora sufficiente per la firma. È controverso il nome del finanziatore: si parla di un fondo americano. Isoliti pe' e Camel.

italo.carmignani@ilmessaggero.it

Agenzia Pratiche Auto
PERUGIA PRATICHE
SAN SISTO Via G. Dottori, 90 (accanto AD Motori) tel. 075 54 53 060
PONTE FELICINO Via Mastrodicasa, 168 tel. 075 59 19 336
www.perugiapratiche.com



Psicosi in crescita tra i ragazzi

► Il fenomeno del “Ritiro sociale” e della resa: alta diffusione anche in Umbria
Campi: «Un contesto più protetto non ha impedito il diffondersi di tali sindromi»

Fabio Nucci

PERUGIA In Giappone si chiama hikikomori, un termine gentile per definire una sindrome che colpisce i più giovani che in Italia è definita “ritiro sociale”. Un disagio diffuso anche in Umbria che la pandemia, complici i condizionamenti indotti sugli aspetti relazionali, ha fatto emergere in tutta la sua crudezza. La collabora-

zione tra Agenzia Umbria ricerche e Fondazione Perugia ha prodotto una seconda indagine pilota.

A pag. 35

Ritiro sociale, il mal di vivere dei ragazzi

► Una ricerca Aur-Fondazione Perugia ► Campi: «Un contesto all'apparenza più protetto non ferma la diffusione di psicosi

IL FOCUS

PERUGIA In Giappone si chiama hikikomori, un termine gentile per definire una sindrome che colpisce i più giovani che in Italia è definita “ritiro sociale”. Un disagio diffuso anche in Umbria che la pandemia, complici i condizionamenti indotti sugli aspetti relazionali, ha fatto emergere in tutta la sua crudezza. La collaborazione tra Agenzia Umbria ricerche e Fondazione Perugia ha prodotto una seconda indagine pilota, relativa a disagi e dipendenze degli adolescenti, nell'ambito della ricerca “I giovani in Umbria: valori, culture, stili e linguaggi. «Il fatto di vivere in un contesto comunitario all'apparenza più protetto, maggiormente integrato e solidale – spiega Alessandro Campi, amministratore unico Aur - non ha impedito che certe sindromi e psicosi si manifestassero anche all'interno del territorio

regionale».

Il dossier, curato da Simone Donnari, che ha coordinato un team di ricercatori, e Chiara Azzolini, non propone dati o statistiche ma riporta testimonianze, racconti e casi raccolti con lo strumento del focus group. Due quelli organizzati, il primo riservato ai professionisti della salute mentale e del disagio giovanile, il secondo ha invece raccolto i punti di vista di ragazzi, genitori e insegnanti. «L'analisi è per certi versi allarmante – spiega Cristina Colaiacovo, presidente di Fondazione Perugia - se si guarda ad esempio al fenomeno dell'autolesionismo e a quello dell'isolamento volontario di molti giovani e che spesso conduce anche all'abbandono scolastico». Coinvolti ragazzi tra i 14 e i 24 anni con l'attenzione posta in particolare sul ritiro sociale giovanile e sugli

effetti innescati dalla pandemia. “Più che una causa di malessere – si legge nel rapporto – è stata un pretesto per mettere in luce disagi già esistenti. (...) Ciò che è emerso è una causalità individuabile nel sociale, una generale crisi di identità e la fragilità dei rapporti familiari”.

L'isolamento sociale ha spiazzato genitori e famiglie, incapaci di capire i comportamenti del figlio “ritirato”. Così, ad esempio, la madre di una ragazza hikikomori che ha preso parte al focus group ha descritto il momento della figlia: «Lei si doveva fermare, era un'eccezione a scuola ma non reggeva il peso sociale e l'aspettativa». Un



Peso: 33-1%, 35-27%



fenomeno nuovo che spesso si inserisce in un processo di isolamento che interessa anche la famiglia. "Può esserlo fisicamente, quando non riesce a partecipare alle attività del territorio, o emotivamente quando prova vergogna per il figlio ritirato". Talvolta si affronta il disagio optando per le comunità educative che, però, sono carenti di posti e di personale formato per aiutare ragazzi hikikomori. "La domanda da porsi - si legge nella ricerca - è cosa induce i giovani ad assumere un atteggiamento simile". Proprio il gap tra la realtà e le aspettative sul futuro dei giovani sono alla base di sentimenti di impotenza, perdita di controllo e fallimento. «Ero molto fragile - ha raccontato un giovane hikikomori - avevo le idee poco chiare, mi atteggiavo con personalità che non mi appartenevano e sono andato in

burn out». Oppure: «Vivevo l'università con angoscia, non la vedevo come uno strumento e non mi sentivo degna».

Anche il giudizio degli altri entra nelle dinamiche del ritiro sociale che diventa "grido di malessere" quando a parlare sono "assenza, silenzio o vuoto generativo". Un black out che una madre racconta così: «Mia figlia aveva bisogno di un reset, era stata risucchiata nelle sabbie mobili: il buio, il silenzio, la solitudine sono serviti». Da non sottovalutare, i momenti di transizione, ad esempio, tra la scuola media e le superiori. "La scelta manda in crisi e i ragazzi non trovano supporto nell'orientamento né dentro, né fuori da scuola". In Italia, infatti, l'età degli hikikomori è inferiore mentre ciò che accomuna è la confusione che in certi casi è sfociata in disagio. «Dal settem-

bre 2020 sono aumentate le situazioni di rifiuto scolastico e di ritiro sociale - spiega una psicoterapeuta che lavora nel servizio pubblico - accompagnate da autolesionismo, disturbi alimentari e disforia (alterazione dell'umore, ndr)». La priorità, allora, diventa trovare se stessi e l'isolamento diventa quasi un bisogno. "Una necessità causata anche dall'inadeguatezza del percorso scolastico che si sta intraprendendo".

Fabio Nucci

SEMPRE PIÙ DIFFUSI DISTURBI ALIMENTARI E FENOMENI DI AUTOLESIONISMO

LO PSICOTERAPEUTA: «DAL SETTEMBRE 2020, IN CRESCITA I CASI DI ISOLAMENTO»



Peso: 33-1%, 35-27%